



Vangelo
di domenica

31 LUGLIO 2022
VIII dopo Pentecoste

✦ **Lettura del Vangelo di Matteo**

In quel tempo. I farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo il Signore Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate-mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

Contatti sacerdoti

PARROCO
DON CESARE ZUCCATO
☎ 366 1990842
✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE
DON ALBERTO TEDESCO
☎ 335 6773887
✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE
DON CLAUDIO SCALTRITTI
☎ 348 7778718
✉ scaltritti.claudio51@yahoo.com

VICARIO PARROCCHIALE
DON GIANNI PIANARO
☎ 0332.455283

Confessioni

AZZATE sabato 16.00 - 17.15
BUGUGGIATE sabato 17.30 - 18.15
BRUNELLO sabato 15.00 - 18.00

di Carlo Maria Martini

La dimensione contemplativa della vita/1

Recupero di valori

La proposta di riflettere sulla dimensione contemplativa della vita intende provocare implicitamente il recupero di alcune certezze che nei confusi e pur fecondi anni appena trascorsi hanno patito qualche scolorimento o qualche eclissi. Tali sono l'importanza religiosa del silenzio, il primato, nella persona umana, dell'essere sull'avere, sul dire, sul fare; il giusto rapporto persona-comunità. Naturalmente, il recupero di questi valori non può significare abbandono o misconoscimento di quelli che il recente passato ha posto giustamente in rilievo, come la preghiera della comunità che col-



ralmente canta e parla con Dio, la necessità che alla professione di fede e alla lode segua la coerenza della testimonianza e delle opere, l'importanza della dimensione ecclesiale in tutti gli ambiti dell'esistenza cristiana. Ma pare venuto il momento di ricordare, in vista di una sequela di Cristo più intensa e armoniosa, che l'abitudine alla contemplazione e al silenzio feconda e arricchisce la preghiera vocale e comunitaria; che non si dà azione o impegno che non sgorgi dalla verità dell'essere profondo dell'uomo che in Cristo è stato rinnovato ed esaltato; che proprio la coscienza e la libertà delle singole persone, con le loro convinzioni, le loro speranze e i loro propositi, costituiscono l'autenticità e il pregio di ogni esistenza associata nel nome del Signore.

Paura e fascino del silenzio

Il silenzio. Se in principio c'era la Parola e dalla Parola di Dio, venuta tra noi, è cominciata ad avverarsi la nostra redenzione, è chiaro che, da parte nostra, all'inizio della storia personale di salvezza ci deve essere il silenzio: il silenzio che ascolta, che accoglie, che si lascia animare. Certo, alla Parola che si manifesta dovranno poi corrispondere le nostre parole di gratitudine, di adorazione, di supplica; ma prima c'è il silenzio. Se, com'è avvenuto per Zaccaria, padre di Giovanni Battista, il secondo miracolo del Verbo di Dio è quello di far parlare i muti, cioè di sciogliere la lingua dell'uomo terrestre ricurvo su se stesso nel canto delle meraviglie del Signore, il primo è quello di far ammutolire l'uomo ciarliero e disperso (cfr. Lc 1,20-22). «La Parola zitti chiacchiere mie»: così Clemente Rebora, nobile spirito di poeta milanese moderno, descrive con rude chiarezza gli inizi della sua conversione. Possiamo anzi dire che la capacità di vivere un po' del silenzio interiore connota il vero credente e lo stacca dal mondo dell'incredulità. L'uomo che ha estromesso dai suoi pensieri, se- condo i dettami della cultura dominante, il Dio vivo che di sé riempie ogni spazio, non può sopportare il silenzio. Per lui, che ritiene di vivere ai margini del nulla, il silenzio è il segno terrificante del vuoto. Ogni rumore, per quanto tormentoso e ossessivo, gli riesce più gradito; ogni parola, anche la più insipida, è liberatrice da un incubo; tutto è preferibile all'essere posti implacabilmente, quando ogni voce tace, davanti all'orrore del niente. Ogni ciarla, ogni lagna, ogni stridore sono bene accetti, se in qualche modo e per qualche tempo riescono a distogliere la mente dalla consapevolezza spaventosa dell'universo deserto. L'uomo «nuovo» - cui la fede ha dato un occhio penetrante che vede oltre la scena e la carità un cuore capace di amare l'Invisibile - sa che il vuoto non c'è e che il niente è eternamente vinto dalla divina Infinità; sa che l'universo è popolato di creature gioiose; sa di essere spettatore e già in qualche modo partecipe dell'esultanza cosmica, riverberata dal mistero di luce, di

SABATO 23

CP 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE

FERIA

VIGILIARE

AZ	8.30	
AZ	17.30	DEF. CARMINE, ALBINA, OTO, ANTONIO, RAIMONDO, LIBERATO E ADRIANO
BU	18.30	DEF. VIDALE NATALINO + LUIGIA BARDELLI

DOMENICA 24

CP PARTENZA RAGAZZI PER CAMPO ESTIVO
BU DOPO S. MESSE UNA FIRMA PER L'8X1000

VII DOPO PENTECOSTE

AZ	8.30	DEF. ROBERTO, MARIA E PIERO
BU	10.00	DEF. ZANELLATO MARIA OLGA
AZ	11.00	DEF. VINCENZO E VITTORINA
BU	11.30	SOSPESA
AZ	18.00	SOSPESA
BU	19.00	

LUNEDÌ 25

CP 18.00 RIUNIONE PRETI CP AZZATE

S. GIACOMO AP.

FESTA

AZ	8.30	DEF. RIGHI CARLO
BU	8.30	

MARTEDÌ 26

AZ 20.15 S. ROSARIO NELLA CHIESA DI S. ANNA

SS. GIOCHINO E ANNA

AZ	8.30	DEF.
BU	8.30	DEF. ANDREA E GIOVANNI

MERCOLEDÌ 27

FERIA

AZ	8.30	DEF.
BU	8.30	

GIOVEDÌ 28

SS. NAZARO E CELSO

AZ	8.30	DEF.
BU	8.30	

VENERDÌ 29

S. MARTA, MARIA E LAZZARO

FESTA

AZ	8.30	DEF.
BU	8.30	

SABATO 30

CP 15.00 PARROCO RICEVE AD AZZATE

FERIA

VIGILIARE

AZ	8.30	
AZ	17.30	DEF. GHIRINGHELLI GIUSEPP
BU	18.30	DEF. GIOVANNA, ALDO E MARIO

DOMENICA 31

VIII DOPO PENTECOSTE

AZ	8.30	DEF.
BU	10.00	DEF. FAM. MARTIGNONI
AZ	11.00	DEF.
BU	11.30	SOSPESA
AZ	18.00	SOSPESA
BU	19.00	

- RINGRAZIAMO TUTTI PER LA BUONA RIUSCITA DEGLI ORATORI ESTIVI
- SI CERCANO RESPONSABILI PER I FIORI PER LA CHIESA DI AZZATE
- **CONTO CORRENTE: AIUTA LA CARITAS DELLA COMUNITÀ PASTORALE A SOSTENERE LE FAMIGLIE UCRAINE TRA NOI**

ZUCCATO CESARE
IT11 F084 0450 7000 0000 0045 082
CAUSALE PER LE FAMIGLIE UCRAINE

amore, di felicità che sostanzia la vita inesauribile del Dio Trino. Perciò l'uomo nuovo, come il Signore Gesù che all'alba saliva solitario sulle cime dei monti (cfr. Mc 1,3; Lc 4,42; 6,12; 9,28), aspira ad avere per sé qualche spazio immune da ogni frastuono alienante, dove sia possibile tendere l'orecchio e percepire qualcosa della festa eterna e della voce del Padre. Nessuno fraintenda, però: l'uomo «vecchio», che ha paura del silenzio, e l'uomo «nuovo» solitamente convivono, con proporzioni diverse, in ciascuno di noi. Ciascuno di noi è esteriormente aggredito da orde di parole, di suoni, di clamori, che assordano il nostro giorno e perfino la nostra notte; ciascuno è interiormente insidiato dal multiloquio mondano che con mille futilità ci distrae e ci disperde. In questo chiasso, l'uomo nuovo che è in noi deve lottare per assicurare al ciclo della sua anima quel prodigio di «un silenzio per circa mezz'ora» di cui parla l'Apocalisse (8,1); che sia un silenzio vero, colmo della Presenza, risonante della Parola, teso all'ascolto, aperto alla comunione.

